

mondo giovanile”.

Nel rapporto del Censis, che prima ho citato, si sostiene che “una società distratta e superficiale è orientata a rimuovere le proprie responsabilità verso le giovani generazioni”. Di fronte a tale disimpegno, la gioventù, “che ha da tempo rinunciato alle radicalità ideologiche quanto al conflitto valoriale”, è caratterizzata da una solitudine latente, che non denota rifiuto, ma assume piuttosto il tono d’una risposta, per certi versi evoluta e consapevole. D’altra parte, di fronte a tale progressiva tendenza all’auto-referenza dell’universo giovanile, la società ha opposto “una contrazione degli investimenti sociali destinati a sostenere il processo di transizione dei giovani alla vita adulta e professionale”.

In questa situazione, il Rotary dovrebbe rappresentare un’oasi in cui sia instaurato un franco dialogo intergenerazionale e tutto il nostro patrimonio di professionalità e di esperienza sia investito per la suddetta problematica transizione. Sono certo che ciò sarà favorito dall’intraprendenza del delegato per i giovani Franco Cuneo.

Inoltre, le nostre conviviali dovrebbero essere aperte ai giovani del Rotaract. Mi appello al *savoir-faire* del Prefetto Elio Paratore affinché, in tali occasioni, i giovani non rimangano aggruppati fra di loro, ma siano sistemati nei vari tavoli, così come, per una maggiore reciproca conoscenza, mi auguro che Voi tutti vorrete frequentare in spontanea rotazione il tavolo della presidenza.

Anche i soci più anziani hanno bisogno della nostra sollecitudine perchè possano continuare a frequentare le conviviali e perchè mantengano vivo l’interesse verso le attività del Club, le quali, riguardando il mondo circostante, rappresentano il migliore viatico verso un serena longevità.

* * *

In conclusione, il suesposto programma - sul quale Vi chiedo, secondo la formula di Paolo Emilio Nistri, un mandato in